

Interview

Ideatore di "Not Impossible Foundation", **MICK EBELING** ha reso realizzabile quello che sembrava non esserlo

Occhiali hi-tech per comunicare con il movimento oculare e protesi low cost grazie alla stampa 3D

www.vogue.it/uomo-vogue/people-stars

Cresciuto in una famiglia di imprenditori e filantropi, Mick Ebeling non poteva scappare al proprio destino: dopo aver mosso i primi passi sfamando gli homeless, cresce promuovendo istruzione e corsi di scrittura, montaggio e animation (Digital Group) fra la gioventù a rischio in California e in Arizona; prosegue, questa volta per aiutare il paese, arruolandosi nei Marines; infine, diviene il fondatore di Not Impossible Foundation, un'organizzazione no profit che attraverso l'uso di tecnologie avanzate promuove e sviluppa soluzioni creative atte alla risoluzione pratica di problemi quotidiani. «If you see something that's not possible make it possible», scandisce entusiasta dal proprio ufficio in Venice Beach, California. Questo è il suo motto, e non ha bisogno di traduzione. «Il primo progetto di Not Impossible Foundation nasce, per caso, durante una raccolta di fondi per Tempt One, un celebre artista (graffiti, ndr) di Los Angeles cui era stato diagnosticato il terribile morbo di Lou Gehrig. Vista la sua impossibilità a muovere braccia e collo, abbiamo deciso che qualcuno doveva aiutarlo e grazie anche all'appoggio decisivo di mia moglie Caskey abbiamo messo insieme un team di persone che doveva soltanto pensare a costruire quello che sarebbe diventato poi "The EyeWriter". Si tratta di speciali occhiali che permettono a persone completamente paralizzate di scrivere o disegnare, utilizzando semplicemente il movimento

oculare». L'attrezzo in questione è poi stato votato da Time Magazine come una delle 50 migliori invenzioni del 2010. Fedele al proprio credo umanitario e sociale e all'insegnamento dei genitori, Mick prende ben presto una decisione del tutto insolita, coraggiosa e davvero rivoluzionaria. «Il software per gli occhiali è open source, gratis e accessibile a chiunque ne abbia bisogno. Ma in fondo si è trattato di un'azione in cui c'entra molto anche il mio ego», prova a schermirsi Mick.

«**S**ta di fatto che voglio che quest'opera dell'ingegno sia di tutti. Parlare, mangiare, ascoltare e vedere sono la base della nostra esistenza, dovrebbero essere di facile accesso a chiunque. Non che non creda al capitalismo e al modello che si basa su domanda e offerta; ma se qualcuno non ha i sufficienti mezzi economici per risolvere il proprio problema, è giusto che ci si aiuti a vicenda, senza bisogno dell'intervento dello

Stato. La mia è una missione indirizzata al coinvolgimento di chi abbia interesse a migliorare la qualità umana. Ammiro celebrities come Bono o Bill Gates, che sfruttano le proprie possibilità economiche per accollarsi cause magari anche più importanti di questa. Ma le persone "normali" come noi possono contribuire anche soltanto aiutando una persona. È una catena, una mentalità rivoluzionaria». Tra le varie iniziative in via di sviluppo di Ebeling c'è anche Project Daniel, programma per la produzione di protesi low cost realizzate nientemeno che attraverso la nuova tecnica della stampa 3D. «Nel 2012 ho letto un articolo pubblicato su Time: parlava di Daniel, un ragazzino sudanese che ha perso la voglia di

vivere oltre che entrambe le braccia. Forse anche perché sono padre di tre figli, trovo profondamente ingiusto che a quell'età si debbano avere pensieri del genere. Così grazie al progetto dopo 18 mesi Daniel ha ricevuto la prima protesi e ha potuto mangiare da solo per la prima volta. Come diceva la filosofa e scrittrice russo-statunitense Ayn Rand, "il perseguimento

del proprio interesse personale e della propria felicità è il più alto scopo morale della vita di un uomo". Ma certo dare una mano a chi non ce la fa da solo deve essere per ognuno di noi un obiettivo altrettanto importante». (Info su www.notimpossible-labs.com) (A sinistra, Mick Ebeling) **Roberto Croci**

The Eye Writer permette a persone paralizzate di scrivere o disegnare grazie anche al software open source

